

Abstract

Deontologia BIM

Etica, Responsabilità e Best Practices per una filiera digitale matura

Nonostante il BIM rappresenti ormai una realtà ampiamente consolidata nel settore delle costruzioni, tra le righe delle principali normative nazionali e internazionali di riferimento emerge piuttosto chiaramente la limpida consapevolezza di trovarci ad uno stadio di maturità ancora del tutto embrionale. E non si tratta tanto di una questione banalmente tecnologica, un processo di trasformazione così radicale delle metodologie progettuali e costruttive deve ancora trovare lo spazio ed il tempo fisiologici per consolidarsi e formalizzarsi in pratiche, ritualità, consuetudini e buone norme che abbiano la capacità di preservare il nuovo delicato equilibrio professionale attraverso cui si esprime l'esperienza di integrazione e di condivisione multidisciplinare del BIM. Un'iniziativa aperta a tutti coloro che muovono i primi passi in questo nuovo mondo, con l'ambizione, per una volta, di raccontarne gli aspetti umani e professionali, muovendosi trasversalmente dai risvolti etici dei flussi collaborativi alla reciproca responsabilizzazione degli attori coinvolti sino alle notevoli implicazioni giuridiche e contrattualistiche di un processo che si propone di ripensare integralmente la filiera delle costruzioni a partire dalle sue più consolidate fondamenta deontologiche.

Scaletta

Decalogo BIM

Dieci spunti per una filiera digitale matura

1. Il BIM non è il 3D

Il ruolo cruciale dell'informazione non geometrica nei processi di condivisione

2. Il BIM non è un Software

L'importanza di comunicare con un linguaggio aperto e inclusivo

3. Il BIM non è solo IFC

Un mondo complesso ha molti linguaggi specifici, dall'ACDat al BCF all'XYZ

4. Il BIM non ragiona in CAD

L'innovazione non adatta le tecnologie a standard obsoleti ma ne produce di nuovi

5. L'eccesso di informazione produce solo rumore

Comunicare bene significa comunicare con uno scopo

6. Il BIM comincia da chi lo richiede

L'importanza di un coinvolgimento proattivo e consapevole delle stazioni appaltanti

7. La normativa volontaria è normativa cogente

Linee guida per districarsi in un apparato normativo vasto e spesso ambiguo

8. La certificazione BIM non basta

Figure professionali e responsabilità individuale nel processo collaborativo

9. Non c'è BIM senza Project Management

Pianificazione e razionalizzazione dei processi, dall'ISO 19650 alla 21500 alla 9001

10. Ogni rivoluzione autentica si rivolge al futuro

Il principio di responsabilità digitale verso chi beneficerà dei Modelli Informativi